

**LINEE GUIDA DEL MODELLO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO PENALE
VERTI¹**

¹ Appendice al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001. La presente Appendice è stata elaborata sulle base delle previsioni recate dalle Criminal Risk Prevention Model Guidelines di MAPFRE S.A.

1. Introduzione

Il presente documento contiene la sintesi delle Linee Guida del "*Criminal Risk Prevention System*" (di seguito "Modello" o "Modello di Prevenzione"), il cui scopo è quello di delineare un modello organizzativo e gestionale che includa i principi alla base delle attività del Gruppo MAPFRE (a tal fine, costituito da MAPFRE S.A. e dalle sue controllate con sede legale in Spagna, di seguito "MAPFRE" o il "Gruppo") con l'obiettivo di evitare che le Società che lo compongono incorrano in responsabilità penali.

Il presente documento, che è il Modello di Prevenzione specifico per MAPFRE S.A. e che costituisce il quadro di riferimento generale per tutte le società del Gruppo, è alla base del *Sistema di Prevenzione del Rischio Penale (Criminal Risk Prevention System)* adottato da MAPFRE. Esso delinea il disegno e la struttura del sistema implementato all'interno dell'organizzazione per prevenire la commissione di reati che potrebbero essere attribuiti alle società del Gruppo (tra cui Verti Assicurazioni S.p.A., o "Verti" o la "Società"). Il presente documento incide quindi su aspetti normativi di rilevanza penale, con l'obiettivo di prevenire e mitigare la commissione di reati all'interno dell'organizzazione.

Ferme restando la struttura, le metodologie e i contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, le presenti linee guida, allegato al Modello stesso, stabiliscono i criteri di prevenzione generale del rischio penale che tutte le Società del Gruppo MAPFRE sono tenute ad adottare in base alle corporate strategies.

Fermo restando quanto sopra, il Modello riflette l'impegno di MAPFRE, quindi di Verti e dei suoi dirigenti, a favore di una cultura etico-aziendale, sottolineando il fermo impegno a favore di una buona governance e di un doveroso controllo per una corretta gestione e prevenzione dei rischi penali che possono derivare da comportamenti scorretti o da non conformità normative nello svolgimento delle proprie attività.

Il Modello delinea le linee guida che MAPFRE deve seguire per ottemperare all'esercizio del dovuto controllo e all'obbligo di monitoraggio della propria attività (delineando i rischi penali a cui le Società del Gruppo - inclusa Verti - sono esposte), nonché le linee guida per la gestione di tali rischi e la valutazione dei controlli implementati per mitigare i reati nel proprio ambito.

2. Regime di responsabilità penale per le persone giuridiche

Reati che possono essere commessi da una persona giuridica

Con particolare riferimento a Verti, il 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" - , che disciplina le linee guida che le Società devono seguire per andare esenti da responsabilità penale avendo svolto correttamente i propri compiti di vigilanza e controllo.

L'articolo 5 del Decreto prevede che la responsabilità penale possa essere attribuita alle persone giuridiche:

- a) Per i reati commessi in nome o per conto di tali persone giuridiche, e a loro vantaggio diretto o indiretto, da parte dei loro rappresentanti legali o da coloro che, agendo individualmente o in qualità di membri di un ente della persona giuridica, sono autorizzati a prendere decisioni per conto della persona giuridica o hanno poteri organizzativi e di controllo all'interno della persona giuridica.
- b) Per i reati commessi, nell'esercizio di attività sociali e per conto e a vantaggio diretto o indiretto delle persone giuridiche, da coloro che, essendo sottoposti all'autorità delle persone fisiche di cui al paragrafo precedente, hanno potuto compiere le azioni in conseguenza di una grave violazione dei doveri di vigilanza, monitoraggio e controllo della loro attività e delle specifiche circostanze del caso.

In linea con il quadro normativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001, così come adottato nel *Criminal Risk Prevention Model* ("Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo") di cui Verti è dotato (nonché con la Legge 16 marzo 2006, n. 146 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001", ove opportuno), la responsabilità amministrativa in caso di commissione di reati da parte delle persone giuridiche è limitata al seguente elenco di reati²:

² Ai reati previsti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, come mutuati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Verti Italia, si integra nella presente Appendice il reato relativo alla corruzione di pubblici ufficiali nello

Reati	Articolo D.Lgs. 231/2001
REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONTRO IL PATRIMONIO DELLO STATO O DI ALTRO ENTE PUBBLICO	
1) truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;	Artt. 24 e 25
2) frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;	
3) frode nelle pubbliche forniture;	
4) Turbata libertà degli incanti	
5) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	
6) frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo;	
7) malversazione di erogazioni pubbliche dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;	
8) indebita percezione di erogazioni pubbliche dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;	
9) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;	
10) peculato in danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea;	
11) peculato mediante profitto dell'errore altrui in danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea;	
12) concussione;	
13) induzione indebita a dare o promettere utilità;	
14) corruzione per l'esercizio della funzione;	
15) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;	
16) corruzione in atti giudiziari;	
17) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;	
18) istigazione alla corruzione;	
19) peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri;	
20) traffico di influenze illecite;	
21) abuso di ufficio in danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea.	
FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	
1) falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate;	Art. 25-bis

svolgimento di attività economiche internazionali ai sensi dell'Art. 286-ter del Codice Penale spagnolo (come approvato dalla *Ley Orgánica* n. 10/1995), trattandosi di reato che rappresenta una potenziale responsabilità amministrativa per MAPFRE S.A. a fronte di atti commessi presso compagnie del Gruppo a livello internazionale;

2) alterazione di monete;	
3) spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate;	
4) falsificazioni di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;	
5) contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo;	
6) fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata;	
7) uso di valori di bollo contraffatti o alterati;	
8) contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;	
9) introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.	

REATI SOCIETARI	Art. 25-ter
1) false comunicazioni sociali;	
2) false comunicazioni sociali delle società quotate;	
3) false comunicazioni sociali di lieve entità;	
4) falso in prospetto;	
5) impedito controllo;	
6) formazione fittizia del capitale;	
7) indebita restituzione dei conferimenti;	
8) illegale ripartizione degli utili e delle riserve;	
9) illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;	
10) operazioni in pregiudizio dei creditori;	
11) indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;	
12) illecita influenza sull'assemblea;	
13) aggio;	
14) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;	
15) omessa comunicazione del conflitto di interessi;	
16) corruzione tra privati;	
17) istigazione alla corruzione tra privati.	
18) false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	

REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO	Art. 25-quater
--	----------------

REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	Artt. 25-quater. 1. e 25-quinquies
1) riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù;	
2) prostituzione minorile;	
3) pornografia minorile;	
4) detenzione o accesso di materiale pornografico;	

5) pornografia virtuale;	
6) iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile;	
7) tratta di persone;	
8) acquisto e alienazione di schiavi;	
9) adescamento di minorenni;	
10) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro;	
11) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.	
REATI DI ABUSO O COMUNICAZIONE ILLECITA DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E DI MANIPOLAZIONE DI MERCATO	
1) abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di informazioni privilegiate;	Art. 25-sexies
2) manipolazione del mercato	
OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	
Art. 25-septies	
RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO	
Art. 25-octies	
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI	
1) indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti;	Art. 25-octies.1
2) detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti;	
3) frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale;	
4) trasferimento fraudolento di valori	
REATI TRANSNAZIONALI	
1) associazione per delinquere;	Legge 146/2006
2) associazione di tipo mafioso;	
3) associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;	
4) associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;	
5) disposizioni contro le immigrazioni clandestine;	

6) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;	
DELITTI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	
1) accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;	Art. 24-bis
2) intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;	
3) detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;	
4) danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;	
5) danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;	
6) danneggiamento di sistemi informatici e telematici;	
7) danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;	
8) detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, di codici e altri mezzi atti all' accesso a sistemi informatici o telematici;	
9) detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;	
10) falsità relativamente a documenti informatici;	
11) frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica;	
12) violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.	
DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	
1) delitti in violazione della legge a protezione del diritto di autore e degli altri diritti connessi al suo esercizio.	Art. 25-novies
DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	
1) turbata libertà dell'industria e del commercio;	Art. 25-bis. 1.
2) illecita concorrenza con minaccia o violenza;	
3) frodi contro le industrie nazionali;	
4) frode nell'esercizio del commercio;	
5) vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine;	
6) vendita di prodotti industriali con segni mendaci;	
7) fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale;	
8) contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.	
DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA	
1) delitti di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, al traffico di organi prelevati da	Art. 24-ter

<p>persona vivente, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina;</p> <p>2) associazioni di tipo mafioso, anche straniere;</p> <p>3) scambio elettorale politico-mafioso;</p> <p>4) sequestro di persona a scopo di estorsione;</p> <p>5) associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope;</p> <p>6) associazione per delinquere;</p> <p>7) delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine.</p>	
DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	
<p>1) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.</p>	Art. 25-decies
REATI AMBIENTALI	
<p>1) uccisione o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;</p> <p>2) danneggiamento di habitat all'interno di un sito protetto;</p> <p>3) inquinamento ambientale;</p> <p>4) disastro ambientale;</p> <p>5) delitti colposi contro l'ambiente;</p> <p>6) traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività;</p> <p>7) circostanze aggravanti (delitti associativi in materia ambientale);</p> <p>8) illeciti scarichi di acque reflue;</p> <p>9) attività di gestione di rifiuti non autorizzata;</p> <p>10) violazioni in materia di bonifica dei siti;</p> <p>11) violazioni in tema di comunicazione, registri e formulari ambientali;</p> <p>12) traffico illecito di rifiuti;</p> <p>13) attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;</p> <p>14) violazioni in relazione al Sistema «SISTRI» (sistema di controllo e tracciabilità rifiuti);</p> <p>15) violazioni in tema di prevenzione e limitazioni delle emissioni atmosferiche;</p> <p>16) violazioni in tema di importazione, esportazione e commercio delle specie protette;</p> <p>17) violazioni in tema di impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente;</p> <p>18) inquinamento doloso o colposo provocato dai natanti.</p>	Art. 25-undecies
DELITTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E CONDIZIONE DELLO STRANIERO	
<p>1) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;</p> <p>2) procurato ingresso illecito e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.</p>	Art. 25-duodecies

DELITTI IN MATERIA DI RAZZISMO E XENOFOBIA	
1) propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	Art. 25-terdecies
DELITTI IN MATERIA DI FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATO A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI	
1) frodi in competizioni sportive;	Art. 25-quaterdecies
2) esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.	
REATI IN MATERIA TRIBUTARIA	
1) dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	Art. 25-quinquiesdecies
2) dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;	
3) emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	
4) occultamento o distruzione di documenti contabili;	
5) sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.	
6) dichiarazione infedele nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro;	
7) omessa dichiarazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro;	
8) indebita compensazione nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.	
DELITTI IN MATERIA DI CONTRABBANDO	
1) Contrabbando	Art. 25-sexiesdecies
2) Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali;	
3) Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine;	
4) Contrabbando nel movimento marittimo delle merci;	
5) Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea;	
6) Contrabbando nelle zone extra-doganali;	
7) Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali;	
8) Contrabbando nei depositi doganali;	
9) Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione;	
10) Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti;	
11) Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea;	

12) Altri casi di contrabbando;	
13) Circostanze aggravanti del contrabbando.	

DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE	
1) furto di beni culturali;	Art. 25 - septiesdecies
2) appropriazione indebita di beni culturali;	
3) ricettazione di beni culturali;	
4) falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali;	
5) violazioni in materia di alienazione di beni culturali;	
6) importazione illecita di beni culturali;	
7) uscita o esportazione illecite di beni culturali;	
8) distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;	
9) contraffazione di opere d'arte.	

RICICLAGGIO DEI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHIEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	
1) riciclaggio di beni culturali;	Art. 25-duodevicies
2) devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.	

INOSSERVANZA DELLE SANZIONI INTERDITTIVE	Art. 23
---	---------

MAPFRE si impegna chiaramente a prevenire la commissione di tali reati all'interno della propria organizzazione. A tal proposito, le Società rientranti nell'ambito di applicazione del Modello devono condurre un'analisi approfondita delle proprie operazioni e delle proprie attività al fine di individuare i rischi penali a cui sono esposte. Esse devono definire quali condotte criminose potrebbero comportare una responsabilità, devono identificare le aree di ciascuna organizzazione in cui i reati identificati potrebbero concretizzarsi e devono rivedere le procedure in atto per impedire, prevenire o mitigare il rischio di commettere tali atti.

La suddetta Lista dei rischi penali è allegata in appendice al Modello, così come le principali misure di monitoraggio e controllo stabilite per prevenire o mitigare il verificarsi di tali rischi. I rischi e le misure inclusi in tale Elenco sono considerati applicabili a Verti.

Sanzioni o conseguenze accessorie applicabili alle persone giuridiche

Le sanzioni che possono essere imposte alle persone giuridiche includono:

1. Multa proporzionale o calcolata in base al sistema delle quote.
2. Interdizione dall'esercizio dell'attività. La durata dell'interdizione è generalmente temporanea (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni), ad esclusione di alcuni casi tassativi, nei quali la temporaneità dell'interdizione è sostituita dalla definitività della medesima.
3. Divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione.
4. Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito.
5. Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
6. Confisca, da parte dell'Autorità Giudiziaria, del prezzo o del profitto generati dal reato, ad esclusione della parte di esso che può essere restituita al danneggiato. Se la confisca del prodotto o del profitto del reato non è possibile, vengono confiscate somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.
7. Azione giudiziaria per salvaguardare i diritti dei lavoratori o dei creditori per tutto il tempo ritenuto necessario.

Per quanto non espressamente specificato, come previsto dall'art. 22 del D.lgs. 231/2001, le sanzioni amministrative si prescrivono dopo cinque anni dalla data di commissione del reato.

L'istanza di applicazione di misure cautelari interdittive e le accuse mosse per atti amministrativi illegittimi interrompono il termine di prescrizione.

Dichiarazione di non responsabilità

Per i reati di cui a pagina 3 del presente documento, il D.lgs. 231/2001 stabilisce, quale causa di esenzione dalla responsabilità penale, l'esistenza di un Modello di Prevenzione volto a evitare o ridurre significativamente il rischio di commissione dei reati.

Per essere considerato efficace, questo modello deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. Identificare le attività nelle quali possono essere commessi i reati da prevenire.
2. Stabilire protocolli o procedure che specifichino il processo di formazione della discrezionalità dell'entità legale nel prendere decisioni in relazione ai protocolli o alle procedure e nell'attuare tali decisioni.

3. Possedere modelli di gestione delle risorse finanziarie adeguati a prevenire i reati che dovrebbero essere evitati.
4. Imporre l'obbligo di segnalare eventuali rischi e inadempienze all'organismo preposto al controllo del funzionamento e dell'osservanza del modello di prevenzione.
5. Stabilire un sistema disciplinare che sanzioni adeguatamente il mancato rispetto delle misure stabilite nel modello.
6. Effettuare una verifica periodica del modello e della sua eventuale modifica in caso di infrazioni significative, cambiamenti nell'organizzazione, nella struttura di controllo o nell'attività svolta.

In conformità a quanto sopra, se viene commesso uno dei reati di cui sopra e si dimostra che la Società possedeva un modello adeguato e lo applicava efficacemente, la Società sarà esente da responsabilità penale. Se il modello non era pienamente soddisfacente o non era stato applicato nella misura richiesta, la Società non sarà completamente esente, ma la responsabilità potrà essere ridotta.

La premessa è che, nel caso in cui si verifichi un caso, spetterà all'accusa dimostrare in anticipo che l'azienda ha violato gravemente i suoi doveri di vigilanza.

3. Ambito di applicazione del Modello e suoi destinatari

Verti dispone di una struttura aziendale efficiente che le consente di raggiungere gli obiettivi aziendali. Verti ha un modello di gestione che prevede un controllo e una supervisione estremamente rigorosi a tutti i livelli e che assicura una struttura decisionale adatta a garantire un funzionamento coordinato dell'azienda.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti deve approvare un *Criminal Risk Prevention Model* che possa interessare la Società in conformità ai principi in esso contenuti, come anche per la sua attuazione e per il rispetto delle presenti linee guida.

Il Modello si applica ai rappresentanti legali di Verti, ai suoi amministratori, dirigenti, dipendenti e a tutti gli altri soggetti che sono sotto l'autorità o il controllo dei suddetti soggetti o che operano nella loro area di gestione, supervisione, vigilanza o controllo. Ciò include tutti i gruppi di persone che agiscono in nome, per conto o in qualsiasi altro modo nell'interesse del Gruppo.

4. Obiettivi del Modello

Gli obiettivi fondamentali del Modello di Prevenzione sono i seguenti:

- Stabilire un sistema strutturato e organizzato di prevenzione e controllo volto a ridurre il rischio di commissione dei reati inclusi nella suddetta Lista.
- Sensibilizzare tutto il personale individuato come destinatario del Modello in merito ai seguenti aspetti:
 - L'importanza di rispettare il Modello di Prevenzione nell'esercizio delle proprie funzioni professionali e di applicare i principi etici delineati nel regolamento interno di MAPFRE;
 - L'obbligo di rispettare il Modello di Prevenzione. L'inosservanza delle norme interne previste dal modello di organizzazione e gestione aziendale e, in particolare, delle misure stabilite per il monitoraggio, il controllo e la prevenzione dei reati, costituisce una violazione della condotta professionale e può essere soggetta a sanzione o, se del caso, per i gruppi che agiscono in nome, per conto o in qualsiasi altro modo nell'interesse di MAPFRE, la sua violazione può comportare la risoluzione del rapporto contrattuale.
- Stabilire le linee guida per l'introduzione di misure di controllo, in modo che ciascuna delle Società rientranti nell'ambito di applicazione del Modello possa prevenire nel modo più efficace la commissione di reati.

5. Strumenti generali di prevenzione

Verti si è dotata di solide procedure per l'identificazione, la gestione, il controllo e la segnalazione dei rischi a cui il Gruppo può essere esposto e ha previsto adeguati meccanismi di controllo interno, tra cui corrette procedure amministrative e contabili. A questo proposito, Verti dispone di un organismo di vigilanza e di un quadro di governance interna su cui è strutturato e sviluppato il sistema di controllo integrato nel *Criminal Risk Prevention Model*.

Verti possiede, tra gli altri, i seguenti strumenti di prevenzione:

- Politiche, standard e procedure:
 - Le Politiche mirano a stabilire il quadro generale e i principi di ogni materia.

- Gli standard³ stabiliscono regole vincolanti in relazione agli aspetti che trattano.
- Le procedure stabiliscono le azioni da intraprendere in una particolare area.
- **Governance interna:** La corporate governance di Verti è l'insieme di principi e standard che garantiscono una gestione e un controllo adeguati, con un'ampia partecipazione del Consiglio di Amministrazione e degli alti dirigenti a tutte le decisioni. Include un modello di gestione che consente di analizzare in profondità le decisioni più importanti a tutti i livelli, prima e dopo l'esecuzione, da parte di tutti i team di gestione.

5.1. Politiche, standard e procedure

- I **Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE ("Principi Istituzionali")**, approvati dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. Questi principi costituiscono il quadro minimo vincolante per tutte le società del Gruppo e i rispettivi organi direttivi, che devono adeguare i propri regolamenti interni e le proprie azioni ai principi e agli standard in essi definiti.
- **Statuto di Verti**, che, tra gli altri aspetti, regola i processi decisionali degli organi statutari e stabilisce gli standard per il controllo e il monitoraggio delle attività e delle operazioni di Verti.
- **Consiglio di Amministrazione delle società controllate da MAPFRE**, che regola il funzionamento dei Consigli di amministrazione delle società controllate dal Gruppo MAPFRE.
- **Codice etico e di condotta:** Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti nell'ambito degli allegati al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il presente Codice si ispira ai Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi di Verti e intende riflettere i valori aziendali e i principi fondamentali che devono guidare le azioni di Verti e delle sue persone.
- **Procedura Whistleblowing (Parte delle procedure relative al D.lgs. 231/2011)**: La procedura definisce i principi e le modalità di gestione delle

³ Circolari e Linee Guida

segnalazioni del personale relative, tra l'altro, a comportamenti non conformi al D.lgs. 231/2001 (inclusa la violazione del Codice Etico e di Condotta) e basati su fatti precisi e concordanti, o a violazioni del Modello Organizzativo locale.

In caso di violazione del Codice Etico e dei principi del Modello Organizzativo o, in generale, di comportamenti non corretti nell'attività lavorativa e commerciale, le segnalazioni devono essere effettuate con le modalità previste nella procedura Whistleblowing.

- **Canale di segnalazione di irregolarità finanziarie e contabili**: Questo canale consente a qualsiasi dipendente di segnalare in modo riservato al Comitato di Audit di MAPFRE S.A. qualsiasi potenziale irregolarità di natura finanziaria o contabile di cui sia venuto a conoscenza all'interno della Società.
- **Politiche e standard di Verti**: Verti ha diverse politiche e standard che regolano aspetti specifici di alcune questioni aziendali, che, a titolo esemplificativo, includono:
 - Politica di corporate governance.
 - Politica fiscale aziendale.
 - Politica di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni legate agli azionisti rilevanti e alle cariche di rappresentanza e dirigenziali.
 - Politica di comunicazione con gli azionisti, gli investitori istituzionali e i *proxy advisor*. Politica sulla diversità e le pari opportunità.
 - Politica sulla salute, il benessere e la prevenzione dei rischi professionali.
 - Politica sulla sicurezza e sulla privacy.
 - Politica aziendale antifrode.
 - Politica di acquisto
 - Standard per la contrattazione di servizi di consulenza strategica e/o di sviluppo aziendale o commerciale.
 - Standard di approvazione delle sponsorizzazioni.
 - Politica ambientale.
 - Politica sul rispetto delle persone.
- **Politiche di Solvency II**: In conformità alla Direttiva Solvency II, MAPFRE S.A. e le Compagnie di assicurazione e/o riassicurazione del Gruppo possiedono una serie di politiche scritte e devono garantirne l'attuazione, tra cui, a titolo esemplificativo:
 - Gestione del rischio.
 - Attuariale.

- Audit interno.
- Conformità.
- Propensione al rischio.
- Sistema di governance e controllo interno.
- Politica sui requisiti di integrità, professionalità e indipendenza.
- Valutazione del rischio proprio e della solvibilità.
- Continuità operativa.
- Politica di esternalizzazione di attività/funzioni.
- Politica di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.
- Pricing e Underwriting.
- Gestione del rischio operativo.

Attività della Funzione di Internal Audit, che ha l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e delle altre componenti del sistema di corporate governance e le eventuali necessità di allineamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

- **Formazione continua**. MAPFRE dispone di un modello di formazione globale organizzato attraverso le Scuole di Conoscenza della Corporate University, che comprendono i programmi di formazione sviluppati sia a livello locale che globale. Vengono offerti, tra gli altri, corsi di e-learning sul Codice Etico e di Condotta e sugli standard di controllo interno (la cui portata si estende a tutti i dipendenti del Gruppo, compresi quelli di Verti), azioni di formazione sull'Audit e un corso specifico sulla Funzione Compliance, che sensibilizza su questa funzione, sui suoi obiettivi e sulle sue responsabilità, sottolineando l'importanza della sua implementazione al fine di ridurre al minimo il rischio legale e di non conformità a cui sono esposte le Società.

L'obiettivo principale di Verti è quello di assicurare al personale una corretta conoscenza delle regole di comportamento previste dal Modello. Il grado di conoscenza è realizzato con diversi livelli di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento del personale nelle Attività Sensibili.

L'adozione del presente Modello è comunicata a tutti i dipendenti della società al momento della sua adozione.

Ai nuovi assunti, invece, viene fornito un set informativo (es. CCNL, Modello Organizzativo, D.lgs. 231/2001, ecc.) con il quale vengono fornite alle personali conoscenze ritenute di primaria importanza.

L'attività di formazione finalizzata alla diffusione della conoscenza della normativa legata al D.lgs. 231/2001 è obbligatoria e differenziata nei contenuti e nelle modalità di erogazione, a seconda della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, della presenza o meno di funzioni di rappresentanza della Società.

Il sistema di informazione e formazione è presidiato e integrato dalle attività svolte in questo ambito dall'Organismo di Vigilanza, che si coordina con il responsabile della formazione per quanto riguarda le aree rilevanti ai fini del Decreto 231.

- **Politica di sostenibilità.** Verti, in quanto parte del Gruppo MAPFRE, è dotata di una Politica di Sostenibilità, il cui scopo è quello di *"stabilire un quadro di riferimento, che può essere utilizzato da qualsiasi società del Gruppo MAPFRE per sviluppare e rafforzare un comportamento socialmente responsabile. Ciò può essere fatto indipendentemente dal modo - convenzionale e/o digitale - in cui viene svolta l'attività e dal Paese in cui si opera, adattando localmente le iniziative necessarie per la conformità"*. La Responsabilità Sociale è un *"impegno volontario e strategico che comporta il raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rigoroso rispetto degli obblighi legali e contrattuali, applicando criteri di uguaglianza e stabilità alle relazioni con i propri stakeholder, contribuendo così a soddisfare le esigenze attuali e future della società"*.

La Politica di Sostenibilità approvata dal Consiglio di Amministrazione di Verti delinea i principi generali e specifici che regolano l'azione in questo senso, tra cui:

- Il fermo impegno a rispettare le leggi e gli standard nazionali e internazionali attualmente in vigore in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera.
- Il mantenimento di procedure di corporate governance basate sull'etica, sulla trasparenza aziendale e sul rispetto della diversità.
- Un atteggiamento responsabile nei confronti della fiscalità.
- Rispetto dell'ambiente.
- Rispetto delle pari opportunità tra i dipendenti, della loro privacy e della loro libertà di opinione, ricercando un ambiente di lavoro sicuro e sano.
- Fornire ai contraenti e ai clienti una consulenza onesta, mantenendo la dovuta riservatezza nel trattamento dei loro dati.

Lo sviluppo di procedure responsabili nella catena del valore, promuovendole soprattutto attraverso le procedure di selezione e contrattazione di fornitori, erogatori di servizi e collaboratori.

- **Sito web aziendale.** Verti pubblica immediatamente sul proprio sito web aziendale (www.verti.it), tutte le informazioni che devono essere pubblicate, nonché lo Statuto e il Modello di Prevenzione Penale (parte generale) e tutte le informazioni che si ritiene opportuno condividere con clienti e azionisti.

Altri standard e procedure. Esistono norme e procedure che disciplinano materie specifiche, il cui obiettivo è quello di impedire che vengano commessi comportamenti criminali. Tra le altre, vi sono:

- Standard operativi per il canale di segnalazione del Codice Etico e di Condotta.
- Standard operativi di MAPFRE per il canale di segnalazione finanziario e contabile.
- Standard di spesa.
- Standard di utilizzo di Internet.
- Politica di comunicazione.
- Politica di marketing digitale.
- Politica di promozione, selezione e mobilità
- Politica di compensazione.
- Politica dei dividendi.

5.2. Governance interna

A) Organi amministrativi, di controllo e di gestione

- **Assemblea degli Azionisti**

È l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale e vincola tutti Soci. In particolare, in sede ordinaria, delibera sulle materie definite ex art. 2364 del Codice Civile.

È inoltre di competenza dell'Assemblea ordinaria, oltre alla determinazione dei compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, anche l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali della Società e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati sugli strumenti finanziari.

In sede straordinaria delibera sulle modifiche statutarie e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

- **Consiglio di Amministrazione (CdA)**

Esso è investito dei più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria.

Il CdA svolge inoltre gli specifici compiti a esso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento n. 38/2018.

È infine di competenza del CdA l'adozione e approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01.

- **Presidente del CdA**

Il Presidente del CdA ha la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

- **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato compie gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti dei poteri che gli vengono conferiti dal CdA.

- **Alta Direzione**

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti a essa attribuiti.

- **Comitati**

- **Comitato Local Management:** comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche;
- **Comitato Business and Clients (che include il PPUTC – *Product, Pricing and Underwriting Technical Committee*):** è il centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto; il *P&C Product, Pricing and Underwriting Technical Committee* è invece volto al monitoraggio e all'assunzione di decisioni aziendali in tema di prezzi, sottoscrizioni e prodotti;

- **Comitato Operations:** è volto a supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione;
 - **Comitato IT:** è volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
 - **Comitato Finance:** è volto a 1) supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio; 2) esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali;
 - **Comitato Control Functions:** è volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni;
 - **Comitato Security and Environment:** è volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente;
 - **Comitato Investment:** è volto a controllare e indirizzare la gestione della politica di investimento e di verificare e supportare l'attività di gestione degli investimenti;
 - **Comitato per il Controllo Interno e Rischi:** Il Consiglio di Amministrazione di Verti del 24 giugno 2019 ha approvato al suo interno l'istituzione di un Comitato per il controllo interno e i rischi, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/ 2018.
Le attribuzioni spettanti al Comitato Rischi consistono essenzialmente nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato Rischi è composto da Amministratori indipendenti.
- **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di professionalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile).

Il Collegio Sindacale, inoltre, svolge gli specifici compiti ad esso assegnati dal Regolamento 38/2018, verificando, tra l'altro, l'idoneità della definizione delle deleghe e prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni.

- **Società di Revisione**

Si tratta di soggetto esterno, nominato dall'Assemblea con durata triennale, cui è affidata la revisione legale dei conti, la certificazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 22/2008.

- **Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/2021**

Si tratta di organo collegiale cui è affidato il compito di vigilare:

- Sull'osservanza del Modello ex D.lgs. 231/2001;
- Sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- Sull'adeguatezza, sull'applicazione e sull'efficacia del sistema sanzionatorio.

B) Modello a tre linee di difesa

Verti ha adottato il modello delle tre linee di difesa per la gestione del rischio:

1. Una prima linea di difesa costituita dai dipendenti, dalla direzione e dalle aree operative di business e di supporto che hanno la responsabilità di mantenere un controllo efficace sulle attività svolte come parte integrante del loro lavoro quotidiano. Pertanto, essi si assumono i rischi e sono responsabili della progettazione e dell'applicazione dei meccanismi di controllo necessari a

mitigare i rischi associati ai processi che svolgono e a garantire che i rischi non superino i limiti stabiliti.

2. Una seconda linea di difesa integrata dalle funzioni chiave di gestione del rischio, attuariale e della compliance e da altre funzioni assicurative, che garantiscono il funzionamento dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.
3. Una terza linea di difesa costituita dall'Internal Audit, che effettua una valutazione indipendente dell'idoneità, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, comunicando tempestivamente le eventuali carenze alle parti responsabili dell'applicazione delle misure correttive, comprese le posizioni dirigenziali e gli organi di governo, se del caso.

C) Sistema di controllo interno

Verti ha istituito un sistema di controllo interno adeguato alla propria organizzazione, con una struttura adeguata e meccanismi di informazione appropriati a tutti i livelli di ciascuna Società.

Funzioni fondamentali

Ai sensi degli articoli 26 e seguenti del Regolamento del Codice delle Assicurazioni e del Regolamento IVASS n. 38/2018, Verti si è dotata di un efficace sistema di governance che assicura una gestione sana e prudente della propria attività, proporzionata alla natura, al volume e alla complessità delle operazioni, che comprende le seguenti funzioni chiave: risk management, attuariale, compliance e internal audit.

6. Monitoraggio e controllo del modello

L'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231") ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Prevenzione in Verti e, ai sensi del citato D.lgs. n. 231/2001, ha l'obiettivo di assicurare che la Società nel suo complesso operi

nell'ambito della conformità normativa, al fine di realizzare un contesto complessivo di compliance.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi della collaborazione della Funzione Compliance.

A tal fine, la Funzione Compliance identifica, valuta, monitora e riporta l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte. Il rischio di non conformità è definito come il rischio di sanzioni legali o regolamentari, di perdite finanziarie e materiali o di una perdita di reputazione in cui Verti può incorrere a causa del mancato rispetto di leggi, regolamenti, norme, standard interni ed esterni o requisiti amministrativi applicabili alla sua attività.

La gestione efficace di questi rischi è considerata un elemento fondamentale per una crescita sostenibile e redditizia di Verti. Contribuisce inoltre a proteggere la solvibilità, l'integrità e la reputazione dell'azienda, supportando al contempo la Società e il Gruppo nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

Ai sensi della normativa vigente l'Organismo di Vigilanza 231 vigila:

- Sull'osservanza delle prescrizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo da parte della Compagnia nonché dei Consulenti e dei Partner;
- Sull'efficacia e adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni nell'organizzazione o nelle attività aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti;
- Sull'adeguatezza, sull'applicazione e sull'efficacia del sistema sanzionatorio.

A supporto dei suddetti compiti, la Funzione Compliance deve essere coinvolta nello sviluppo del modello di organizzazione e gestione del rischio penale e deve garantirne il corretto funzionamento, predisponendo adeguati sistemi di monitoraggio e controllo per verificare il rispetto dei requisiti del Modello di Prevenzione.

7. Metodologia per la gestione del rischio penale

Una volta che il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo ha approvato il *Criminal Risk Prevention Model* applicabile, in conformità alle

presenti Linee Guida, tale Modello dovrà essere sottoposto a valutazione periodica per verificarne l'attuazione e l'efficacia.

Il processo di gestione del rischio penale è un processo standard che consente ai Responsabili della Compliance di MAPFRE S.A. e delle Compagnie di assicurazione e/o riassicurazione rientranti nell'ambito di applicazione del Modello (Verti Italia) di effettuare la suddetta valutazione periodica per verificarne l'attuazione e l'efficacia. Esso consente inoltre di valutare i rischi penali cui sono esposte le Società di cui è responsabile, individuare i processi e le attività nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati da prevenire, identificare e valutare i controlli in essere per prevenire la commissione di tali reati ed effettuare una verifica dell'efficacia del Modello.

A tal fine, applicheranno la metodologia implementata dall'Ufficio Compliance aziendale. Le fasi principali di questo processo di gestione sono descritte di seguito:

- Identificazione del rischio
- Valutazione del rischio intrinseco
- Valutazione del rischio residuo
- Calcolo della propensione al rischio
- Conclusioni e piano d'azione
- Monitoraggio e miglioramento continuo

I suddetti Responsabili della Compliance dovranno verificare periodicamente che i controlli in essere per mitigare il rischio di commissione dei reati siano in vigore e che siano adeguati e sufficienti. A tal fine rilasceranno una certificazione che illustri lo stato dei controlli esistenti a mitigazione di ciascuno dei reati che potrebbero essere commessi nell'ambito della loro attività e l'esito della verifica condotta in tale ambito.

8. Aggiornamento del modello di prevenzione locale

Le attività periodiche di vigilanza, monitoraggio e verifica consentono a Verti di avere una visione d'insieme del proprio Modello di Prevenzione, al fine di intraprendere le eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie per l'efficacia e l'idoneità dello stesso allo scopo prefissato.

Il Modello di Prevenzione locale sarà aggiornato periodicamente, tenendo conto di: i) cambiamenti relativi alle attività sottoposte a controllo, ii) modifiche organizzative interne, iii) eventuali cambiamenti della normativa applicabile in

qualsiasi momento che siano direttamente correlati al Modello, e iv) eventuali violazioni rilevanti della normativa interna che siano emerse.

Secondo la normativa locale, il compito di vigilare sull'utilità di aggiornare il Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative, spetta all'Organismo di Vigilanza 231.

In ogni caso, con cadenza biennale, la Funzione Compliance locale provvederà a riesaminare il Modello, procedendo, se necessario, al suo aggiornamento in funzione di eventuali modifiche significative che interessino uno qualsiasi dei suoi contenuti e al fine di garantire che le sue disposizioni rimangano valide e aggiornate. Nel caso in cui dalla suddetta verifica emerga la necessità di modificare il Modello, tali modifiche saranno elaborate, condivise con l'Organismo di Vigilanza 231 e trasmesse per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione di Verti.

9. Gestione delle risorse

Il Modello di Prevenzione è dotato delle risorse finanziarie, materiali e umane necessarie per il suo corretto ed efficace funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza 231 riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione di Verti sull'adeguatezza delle risorse finanziarie e non finanziarie di cui Verti dispone per mantenere un adeguato livello di controllo delle attività che generano rischi penali e per mitigare il rischio di commissione di atti illeciti.

10. Comitato dei rischi penali

Il monitoraggio continuo del Modello è necessario per il suo efficace funzionamento. A tal fine, è essenziale istituire un Comitato che reagisca adeguatamente in caso di concretizzazione di un rischio criminale.

Tale Comitato è costituito quale organo che consente al Gruppo di agire con diligenza in caso di possibile violazione del modello seguendo una procedura per la gestione di possibili attività sospette.

Si riunisce ogni volta che sia ritenuto necessario o richiesto da uno dei suoi membri. I suoi regolamenti operativi o altre procedure che stabiliscono la sua attività sono approvati dal Comitato di controllo e conformità di MAPFRE S.A.

11. Modello di non conformità: notifiche di azioni sospette e procedura sanzionatoria

I canali di segnalazione di non conformità interna o di attività illecite da parte dell'Azienda sono un elemento chiave del modello di prevenzione.

La procedura di whistleblowing locale prevede specifici canali per l'inoltro di eventuali segnalazioni. Il responsabile della gestione del canale, verificata l'inerenza della segnalazione e acquisiti tutti gli elementi, informa nel rispetto del principio di riservatezza il referente interno VERTI e, qualora si tratti di informazioni di violazioni rilevanti ex D. Lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza.

È assicurata la massima riservatezza circa l'identità di chi effettua la segnalazione, fermi restando gli obblighi di legge e la tutela dei diritti nei confronti delle Società e delle persone accusate ingiustamente o in malafede. Sono altresì vietate le ritorsioni nei confronti di chi ha segnalato una violazione.

Il mancato rispetto delle norme interne previste dal Modello e, in particolare, delle misure stabilite per la vigilanza, il controllo e la prevenzione di cui al Modello, costituisce violazione della condotta professionale e può essere conseguentemente sanzionato. Nel caso di gruppi che agiscano in nome, per conto o comunque nell'interesse di MAPFRE nonché di Verti, potrà comportare la risoluzione del rapporto contrattuale, il tutto senza pregiudizio di eventuali sanzioni amministrative o penali che potrebbe essere applicabile.

Il procedimento disciplinare per i dipendenti è applicato dall'Area Personale e Organizzazione Aziendale di Gruppo secondo il sistema disciplinare previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro e dalla normativa del lavoro applicabile. Fermo restando quanto sopra, saranno adottate opportune deliberazioni per assicurare l'efficace attuazione del sistema disciplinare istituito.

12. Documentazione del Modello

L'attuazione e lo sviluppo del Modello di Prevenzione devono essere documentati. Tale documentazione deve essere conservata almeno per i successivi 10 anni ovvero fino al termine del corrispondente termine di prescrizione del reato, se superiore.

13. Divulgazione e formazione

In Verti, l'Organismo di Vigilanza 231 è responsabile della diffusione del Modello in collaborazione con la Direzione Risorse Umane nella persona del Responsabile Formazione e Sviluppo.

I documenti relativi ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE (applicabili anche a Verti), il Codice Etico e di Condotta di Verti e le presenti Linee Guida per la Prevenzione dei Reati (questi ultimi due documenti in quanto parti integranti del Modello di Prevenzione Locale) sono disponibili sulla Intranet di Verti per tutti i suoi dipendenti.

Il Modello di Prevenzione Locale di Verti (solo la parte generale), comprensivo del Codice Etico e di Comportamento e delle presenti Linee Guida, è disponibile anche sul sito web aziendale di Verti, affinché qualsiasi terzo collegato alla Società sia a conoscenza dell'interesse di Verti a prevenire i reati all'interno della propria organizzazione e affinché tale terzo possa comunicare, attraverso il canale all'uopo predisposto, l'eventuale commissione di reati o comportamenti contrari alle norme stabilite da Verti.

I piani formativi di Verti includeranno specifici interventi formativi relativi al tema della prevenzione del rischio penale. In Verti, il contenuto di tali azioni formative sarà gestito dall'Organismo di Vigilanza 231 in collaborazione con la Funzione Compliance e la Direzione Risorse Umane nella persona del Responsabile Formazione e Sviluppo.



14. Approvazione del Modello

Il presente Modello⁴ è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione di Verti durante il CDA del 24/09/2024 e potrà essere modificato al fine di mantenere, in ogni momento, il dovuto controllo al fine di minimizzare la commissione dei rischi penali cui si riferisce.

⁴ Qui da intendersi indentificato con le presenti linee guida definite in linea con quelle di MAPFRE S.A.. Mentre, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Verti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti, per la prima volta, in data 25.03.2011 e successivamente aggiornato.